



DIVENTARE GEOMETRA: MEGLIO IL TIROCINIO O IL CORSO DI FORMAZIONE?

L'accesso all'esercizio della libera professione di Geometra è subordinato al superamento dell'Esame di Stato. Fino a poco tempo fa, per sostenerlo era necessario avere svolto un tirocinio presso lo studio di un professionista iscritto all'albo per una durata complessiva di 24 mesi. La riforma delle professioni ha successivamente uniformato per tutte le professioni ordinistiche la durata del tirocinio in 18 mesi, compreso quello per i Geometri che si è dunque ridotto di un quarto. Oggi, davanti al ragazzo neodiplomato CAT che intenda sostenere l'Esame di Stato e diventare Geometra, si prospettano due vie: il tirocinio, per così dire "classico", o il corso di formazione che i Collegi provinciali organizzano o stanno organizzando in tutta Italia.

CORSO DI FORMAZIONE PER GEOMETRI

Ma in cosa consiste esattamente il corso di formazione alternativo al tirocinio? Per indagare e dare informazioni utili ai futuri Geometri abbiamo chiesto aiuto a Stefano Dainesi, presidente del Collegio dei Geometri e Geometri laureati della Provincia di Bologna, tra i primi in Italia a organizzare questo tipo di corso che offre diversi vantaggi rispetto al "vecchio" praticantato. "Innanzitutto la durata – spiega Dainesi - senza compromettere la qualità della preparazione del giovane aspirante Geometra -, precisa il presidente del collegio del capoluogo emiliano, – frequentare il corso di formazione consente a un diplomato di accedere all'Esame di Stato l'anno successivo al conseguimento della maturità, cosa impossibile nel caso del tirocinio, anche di durata ridotta a 18 mesi, per via dell'incompatibilità con le date delle sessioni d'esame". Insomma, con il corso di formazione si risparmia un anno secco, entrando nel mondo del lavoro prima con indubbi vantaggi; ma non meno preparati rispetto a chi sceglie il classico tirocinio. "Il corso di formazione è molto impegnativo e ha una durata di oltre 300 ore", puntualizza infatti Dainesi.

"Nella nostra esperienza, l'aspetto che ha più caratterizzato questo genere di attività formativa – interviene il Geometra Vanni Salicini, segretario del Collegio di Bologna

e coordinatore del corso – è il rapporto diretto tra i tirocinanti e le diverse specializzazioni espresse dai docenti che coprono in modo trasversale la formazione di base del Geometra”.

Leggi anche l’articolo Georientiamoci: il 7% dei giovani sbaglia indirizzo scolastico.

COME DIVENTARE GEOMETRA? APPROCCIO E MATERIE

“La capacità ricettiva e la propensione allo studio, ancora viva dei neo-diplomati, e l’approccio professionale trasmesso dai docenti”, continua Salicini, “ha sviluppato una sinergia che difficilmente è raggiungibile in un rapporto di tirocinio tradizionale, spesso caratterizzato da un rapporto troppo operativo e mono/bi-tematico all’interno di uno studio professionale o di una azienda”.

E a conferma delle parole di Salicini, le materie oggetto del corso sono quelle tipicamente fondanti la figura del Geometra: dall’estimo alla topografia, dal diritto al catasto e soprattutto le costruzioni. Senza dimenticare discipline altrettanto importanti per la formazione di un professionista a tutto tondo: l’efficienza energetica, la prevenzione incendi, il mercato immobiliare e il condominio, solo per citarne alcuni a titolo d’esempio. Le lezioni, come avviene al Collegio di Bologna, sono tenute e da Geometri dalla provata esperienza professionale, esperti nelle diverse materie, per dare ai ragazzi una preparazione che non sia solamente teorica, ma concreta e tagliata sulle reali esigenze del mercato. E quanto i vertici del Collegio della provincia tengano a preparare abili futuri professionisti lo testimonia anche il progetto GeoLab per le classi III, IV e V del CAT e di cui vi abbiamo dato notizia lo scorso mese in un reportage dedicato, sul sito Ediltecnico.it: un vero e proprio laboratorio dove plasmare i Geometri del futuro: “La più bella professione del mondo”, conclude con un sorriso Dainesi